

SEMANA TRA'GICA



DISEGNI
DI
Rodolfo Fucile

SEMANA TRA'GICA

Disegni di

Rodolfo Fucile

Tradotto da F. Revisionato da V. ed E.
Gennaio 2019

Sopra La Semana Trágica del 1919

Gli operai delle Officine Vasena reclamavano cose semplici, come giornate da otto ore, aumenti dal 20% al 40% a seconda della sezione, soppressione del lavoro a cottimo e riassunzione dei licenziati. Il presidente Hipolito Yrigoyen mise le Forze Armate al servizio del Capitale e rispose con una brutale repressione: ci furono migliaia di detenuti, feriti, deportati, scomparsi e più di settecento assassinati in una sola settimana di protesta.

Nessun ufficiale né funzionario fu giudicato. Come se non bastasse, più tardi Yrigoyen ordinerà le fucilazioni di millecinquecento contadini rurali in Patagonia e la repressione dei taglialegna de La Forestal, facendo altri duecento morti.

Non ci sono dubbi che, al di là della sua impronta “nazionale e popolare”, il caudillo fu un precursore del Terrorismo di Stato in Argentina. Ma la repressione esercitata dal governo nazionale ebbe anche l'aiuto di gruppi civili. Alcuni di loro erano composti da militanti della UCR (le “guardias civicas radicales”) e altri da giovani delle famiglie borghesi - che fornirono armi, veicoli e supporto logistico. Questi gruppi parastatali, come la Liga Patriótica Argentina e le Guardias Blancas, cacciavano gli “elementi disgreganti della nazionalità”. Oltre a perseguire gli operai anarchici, si accanivano specialmente contro la comunità russa e contro chi aveva un “aspetto giudeo”. Irrompevano nelle case e nei negozi e torturavano giovani e anziani.

Va fatto notare che queste bande agivano in combutta con le forze statali, avendo libertà di azione anche all'interno dei commissariati e degli edifici pubblici.

Uno dei dati più scioccanti e premonitori è il numero delle persone scomparse: in una sola settimana se ne contavano 55, dei quali 33 erano minori. Nel libro “Dias Rojos, verano negro” di Horacio Ricardo Silva, si cita un cronista dell’epoca: <<Queste persone non si sono perse né allontanate... Che succede? La polizia conosce i nomi di tutte le persone che ha seppellito? Si è proceduto a identificare tutti i cadaveri? Perché non si pubblica questa lista? È necessario risolvere questa situazione che oltre tutto preoccupa molta gente con la storia che queste “sparizioni” sono definitive>>.

Quanto suonano familiari queste parole a chi di noi vive da vicino la lotta per la “Memoria Verdad y Justicia”.

Quanto sono ancora attuali queste domande, che si ripetono anno dopo anno, in dittatura o in democrazia perché, con maggiore o minore intensità, lo Stato continua ad uccidere e nascondere.

Penso che la Settimana Tragica (ricordata dall’anarchismo come la Settimana di Gennaio) dovrebbe chiamarsi in un altro modo che renda chiare le responsabilità: “Massacro Operaio” o “Settimana di lotta e repressione” sarebbero nomi più appropriati. Invece è entrato in uso il nome scelto dalla classe dominante. In questo episodio occulto della nostra storia troviamo elementi di attualità: richieste sindacali, focolai di nazionalismo e xenofobia, persecuzione dell’attivismo di sinistra e un governo di conciliazione delle classi che, sotto la pressione dei padroni, rende evidente la funzione dello Stato: garantire l’ordine diseguale con qualunque mezzo. Se le negoziazioni e la cooptazione non danno risultati, ricorrerà al Terrorismo di Stato al fine di disciplinare le classi popolari e raggiungere la menzionata Pace Sociale.

Ma questa data ci ricorda anche altri pochi ingredienti che ogni tanto rinascono: la solidarietà, l’appoggio mutuo, il sindacalismo di base, l’organizzazione orizzontale e democratica. E soprattutto, la necessità di lottare con dignità contro l’oppressore. A quasi cento anni da quelle giornate, spero che questi disegni possano essere un omaggio a chi mise il proprio corpo in questa lotta e offrano un contributo alla memoria collettiva.









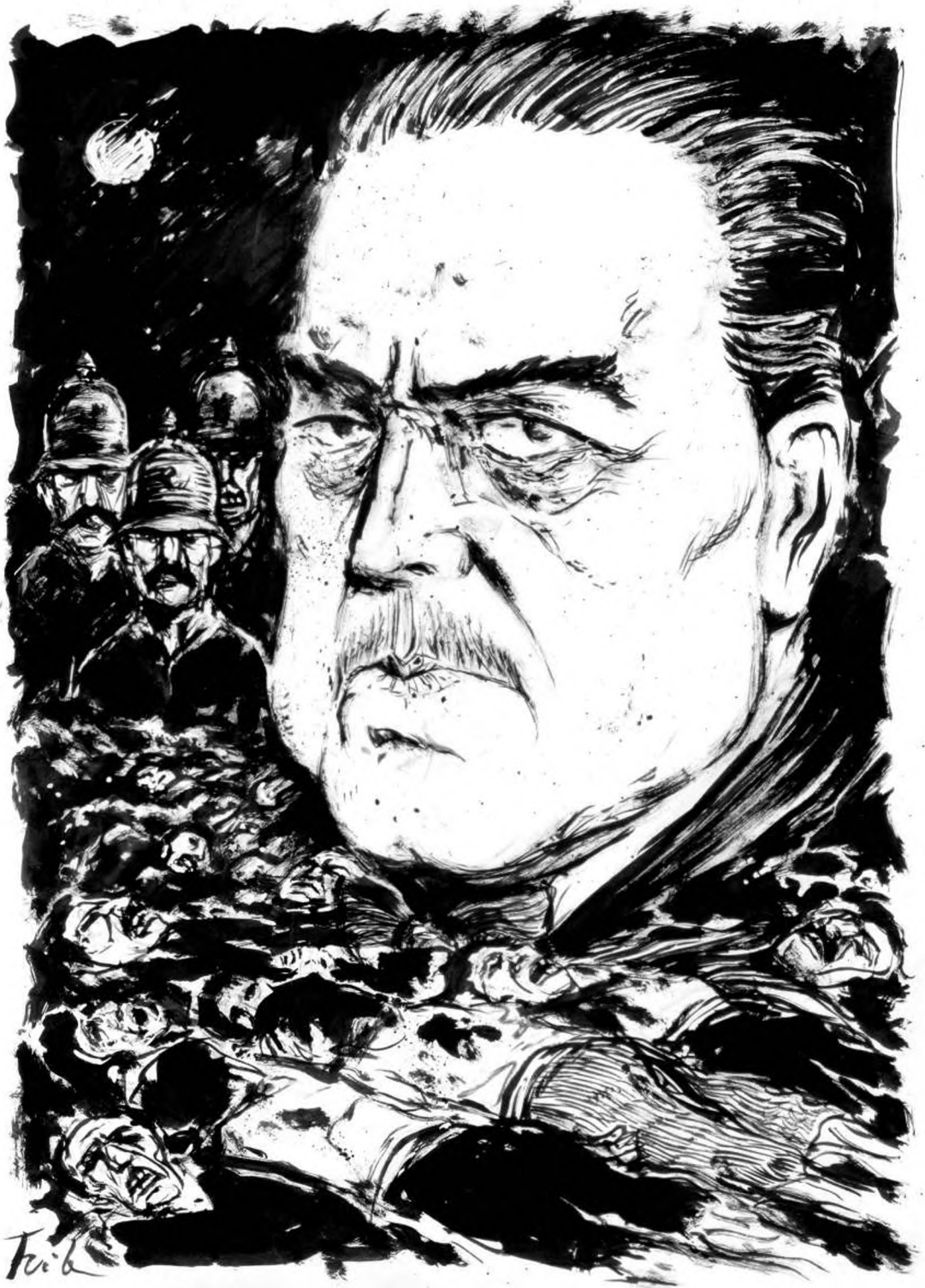
LIGA PATRIÓTICA



Frick







Feib

RODOLFO FUCILE

Illustratore e disegnatore, nasce a Buenos Aires nel 1978. Studiò Belle Arti e continuò la sua formazione in modo autodidatta.

Pubblicò i libri “Artistas irrelevantes” (2008), “Vicios y virtudes del Carnicero” (2010), “El Supervisor” (2012), “Fuera de Serie” (2013) e “Bagatelas. Dibujos de Buenos Aires” (2016).

Da vent’anni lavora in modo indipendente, illustrando libri, quotidiani, riviste, copertine di dischi e realizzando storyboard per produzioni audiovisive. Insegna disegno e illustrazione nel suo laboratorio privato.

Ultime esposizioni: CC Roberto Fontanarrosa, Rosario (2017), Galeria Bustillo y Espacio Pajaros (CABA, 2018)

Web: www.rodolfofucile.com.ar

Mail: info@rodolfofucile.com.ar

